

LAVORO: IRES-CGIL, IN 5 ANNI SALARI HANNO PERSO 1.900 EURO

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Le retribuzioni di fatto reali hanno perso tra il 2002 e il 2007, 1.210 euro, ma se a questo aggiungiamo la perdita derivante dalla mancata restituzione del fiscal drag, la perdita totale ammonta a 1.896 euro. E' quanto emerge da uno studio dell'Ires-Cgil, presentato oggi, secondo il quale la perdita maggiore si e' registrata tra il 2002 e il 2003, mentre dal 2005 il potere d'acquisto ha recuperato terreno.

Se si considera invece il periodo tra il '93 e il 2006 si vede che le retribuzioni di fatto hanno mantenuto il potere d'acquisto rispetto all'inflazione registrando una crescita annua del 3,4% a fronte del 3,2% medio nel periodo. Nel periodo quindi, se non si e' perso terreno complessivamente rispetto all'inflazione, non c'e' stata pero' una distribuzione dei guadagni di produttivita'. (SEGUE)

LAVORO: IRES-CGIL, IN 5 ANNI SALARI HANNO PERSO 1.900 EURO (2)

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - L'Ires segnala che la crescita dei salari negli ultimi quattordici anni e' rimasta sostanzialmente in linea con l'inflazione senza una crescita reale sia a causa di un tasso di inflazione programmata piu' basso di quello effettivo, sia dei ritardi nei rinnovi contrattuali, sia per la mancata restituzione del fiscal drag e della redistribuzione della produttivita'. L'andamento non e' stato omogeneo in tutti i settori. Se infatti i lavoratori delle amministrazioni pubbliche hanno registrato un lieve aumento dei salari reali rispetto all'inflazione (+3,6% medio annuo rispetto al 3,2% dell'aumento dei prezzi) le retribuzioni di fatto dei metalmeccanici hanno a malapena mantenuto il potere d'acquisto (3,2% annuo come l'inflazione) mentre le retribuzioni del credito e delle costruzioni hanno perso terreno rispetto al costo della vita (3,1% anno il credito e 3% le costruzioni sempre a fronte del 3,2% dei prezzi).

"Purtroppo sono dei dati che presentano una continuita' - ha detto il segretario generale, Guglielmo Epifani - da tempo diciamo che i salari perdono potere d'acquisto. Abbiamo una crescita bassa, produttivita' bassa e salari bassi. Il Paese si dovrebbe porre il problema di una nuova politica dei redditi". (ANSA).

TL

19-NOV-07 14:13

LAVORO: EPIFANI, GOVERNO APRA GENNAIO TAVOLO POLITICA REDDITI

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Il Governo dovrebbe assumersi la responsabilita' di aprire a gennaio un tavolo sulla politica dei redditi che affronti insieme il problema della bassa produttivita', i bassi salari e la bassa crescita. Lo sottolinea il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, secondo il quale non si puo' affrontare solo una parte del problema ma tutte le questioni insieme.

"Se il Governo - ha detto a margine della presentazione del

rapporto dell'Ires-Cgil - riesce a superare questa fase di vita parlamentare e si dovesse aprire nel paese una fase costituente di riforme, non ci si puo' scordare del problema della crescita, della produttivita' e di una politica che sostenga i redditi delle famiglie, degli operai e degli impiegati".

Secondo **Epifani**, il Governo dovrebbe "assumersi questa responsabilita'" e mettere al centro questo obiettivo affrontando tutti i temi insieme. "Bisogna fare un'operazione - ha detto a proposito delle dichiarazioni del vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, sulla discussione sulla flessibilita' del lavoro - di grande respiro. Dentro questa impostazione uno puo' affrontare tutte le questioni partendo dalla testa e non come si cerca di fare dai piedi. Se il paese non riprende la strada degli investimenti ricerca e innovazione e in infrastrutture, e se non si fa crescere la produttivita' oraria del lavoro e' tempo perso e qualsiasi soluzione non va al cuore del problema. E' come - conclude - se si tentasse di tamponare la falla della diga del paese con un dito". (ANSA).

LAVORO: IRES-CGIL, IN 5 ANNI SALARI PERDONO 1.896 EURO = 1.210 DI POTERE D'ACQUISTO E 686 PER FISCAL DRAG

Roma, 19 nov. (Adnkronos) - Negli ultimi cinque anni dal 2002 al 2007 i salari reali hanno registrato un calo del potere d'acquisto di circa 1.210 euro. Una perdita che sommata alla mancata restituzione del fiscal drag, pari a 686 euro, porta la perdita cumulata del potere d'acquisto dei salari, nel periodo considerato a -1.896 euro. E' questa la fotografia scattata oggi dall'Ires-Cgil nel suo rapporto su salari e produttivita' in Italia e in Europa.

"L'inflazione effettiva a fine 2007 sara' dell'1,9% contro una crescita dei salari attorno al 2%. Il potere d'acquisto delle retribuzioni di fatto -si legge nel rapporto- malgrado le retribuzioni contrattuali siano cresciute di circa un punto oltre l'inflazione ha perso 0,3 punti in cinque anni: tale perdita cumulata, sulla retribuzione media annua di un lavoratore dipendente al 2007 (25.890 euro), tradotta in euro a prezzi correnti significa un calo di 1.210 euro. E se a questa aggiungiamo la perdita derivante dalla mancata restituzione del fiscal drag (686 euro in cinque anni) la perdita ammonta a circa 1.900 euro". (segue)

(Ter/Gs/Adnkronos)
19-NOV-07 12:56

== SALARI: IRES CGIL, IN 5 ANNI HANNO PERSO 1.896 EURO =

(AGI) - Roma, 19 nov. - In cinque anni, e cioe' dal 2002 al 2007, ogni lavoratore - con un reddito pari a 24.890 euro - ha perso complessivamente 1.896 euro. Cio' a causa di vari fattori tra cui il ritardo nel rinnovo dei contratti, lo scarto tra inflazione programmata e reale e anche la mancata restituzione del fiscal drag. Lo rileva l'ultima ricerca dell'Ires Cgil, "Salari in difficoltà'-Aggiornamento dei dati su salari e produttivita' in Italia e in Europa".

Secondo quanto spiegato dal presidente dell'istituto Agostino Megale, "dal 1993 ad oggi, la crescita dei salari e' rimasta sostanzialmente in linea con l'inflazione, senza una crescita reale. Cio' a causa di un'inflazione programmata piu' bassa di quella effettiva, dei ritardi nei rinnovi

contrattuali, nella mancata restituzione del fiscal drag, nella scarsa redistribuzione della produttività". Nel dettaglio, ha riferito Megale, "il reddito disponibile familiare tra il 2002 e il 2007 registra una perdita di circa 2.600 euro nelle famiglie di operai, a fronte di un guadagno di 12.000 euro per professionisti e imprenditori. Nelle nostre previsioni l'inflazione effettiva a fine 2007 sarà dell'1,9%, contro una crescita dei salari attorno al 2%. Il potere d'acquisto delle retribuzioni di fatto, malgrado le retribuzioni contrattuali siano cresciute di circa un punto oltre l'inflazione, ha perso 0,3 punti in sei anni".

Tale perdita, cumulata sulla retribuzione media annua di un lavoratore dipendente al 2007 (25.890 euro), tradotta in euro significa, a prezzi correnti -1.210 euro. Se a questo si aggiunge la perdita derivante dalla mancata restituzione del fiscal drag (686 euro in cinque anni) la perdita secca ammonta quindi a circa 1.900 euro. (AGI)

Bru/Fpg (Segue)

SALARI: IRES CGIL, IN 5 ANNI HANNO PERSO 1.896 EURO (2)=

(AGI) - Roma, 19 nov. - Significativa è la differenza del potere d'acquisto dei redditi familiari di imprenditori e liberi professionisti con quello di impiegati e operai: per i primi, è cresciuto di 11.984 euro; per i secondi e terzi è calato rispettivamente di 3.047 e 2.592 euro. La modesta crescita delle retribuzioni, spiega l'indagine dell'Ires Cgil, è imputabile ad alcuni fattori: oltre lo scarto tra inflazione programmata e quella reale e i ritardi nel rinnovo dei contratti, anche "l'inadeguata retribuzione" della produttività attraverso la contrattazione di secondo livello. Nell'analisi di lungo periodo, e cioè prendendo in considerazione un arco di tempo dal 1993 al 2006, la crescita media annua dei salari (+3,4%) è rimasta sostanzialmente in linea con l'inflazione media annua (+3,2%), senza una crescita reale. "Chiudere i contratti ancora aperti che coinvolgono attualmente otto milioni di persone, nei tempi giusti, è una priorità", sostiene Megale.

Secondo la ricerca, inoltre, oltre 14 milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.300 euro al mese. Circa 7,3 milioni ne guadagnano meno di 1.000. Tali diseguaglianze si riflettono nelle grandi "cinque differenze" che intercorrono tra il lavoratore medio (1.161 euro netti al mese) e il lavoratore del Mezzogiorno (-13,4%), le lavoratrici (-17,9%), il lavoratore nella piccola impresa (-26,2%), il lavoratore immigrato (-26,9%), il giovane lavoratore (-27,1%). I più penalizzati sono i giovani che non guadagnano più di 900 euro al mese: in particolare, gli apprendisti 737 euro mensili, i collaboratori occasionali a 769 euro al mese, i co.pro. a 899 euro mensili. Alla luce di questi dati, "c'è bisogno - secondo la ricerca dell'Ires-Cgil - di un sistema con più diritti e tutele, che aiuti a riconoscere il merito oltre che il successo, assieme ad un sostegno per la loro autonomia". (AGI)

Bru/Fpg

191313 NOV 07

Apc- ***SALARI / DA 2002 A 2007 PERDITA POTERE D'ACQUISTO 1.900 EURO**
Ires-Cgil: calo cumulato con fiscal drag non restituito

Roma, 19 nov. (Apcom) - Il potere d'acquisto dei salari, nel periodo 2002-2007 è in perdita di quasi 1.900 euro. Lo sostiene un'indagine dell'Ires-Cgil ("Aggiornamento dei dati su salari e produttività in Italia e in Europa"), secondo cui nel 2002-2007, per un lavoratore con una retribuzione annua lorda di 24.890 euro (media 2007), "si arriva a cumulare una perdita complessiva a prezzi correnti pari a 1.210 euro complessivi". Se a questa si aggiunge la perdita derivante dalla mancata restituzione del fiscal drag, la perdita ammonta a 1.896 euro.

La 'rincorsa salariale', spiega l'Ires-Cgil, è determinata da una crescita delle retribuzioni inferiore all'inflazione reale e nasconde un effetto di trascinamento della perdita di potere d'acquisto: un lavoratore dipendente oltre alla perdita dell'anno in corso non recupera la diminuzione del potere d'acquisto nemmeno dell'anno precedente.

(segue)

LAVORO. IRES-CGIL: IN 5 ANNI SALARI PERDONO CIRCA 1.900 EURO

(DIRE) Roma, 19 nov. - In cinque anni, dal 2002 al 2007 il potere di acquisto delle retribuzioni di fatto ha perso 0,3 punti percentuali. Tale perdita, cumulata, sulla retribuzione media annua di un lavoratore dipendente al 2007 (25.890 euro), tradotta in euro significa - 1.210 euro. Se a questa si aggiunge la perdita derivante dalla mancata restituzione del 'fiscal drugs' (686 euro in 5 anni) la perdita ammonta a circa 1.900 euro. E' quanto emerge dall'indagine "Salari e produttività in Italia e in Europa" dell'Ires-Cgil, presentata questa mattina, a Roma, alla presenza del segretario generale del sindacato, Guglielmo Epifani. (SEGUE)

LAVORO. IRES-CGIL: IN 5 ANNI SALARI PERDONO CIRCA 1.900 EURO -2-

(DIRE) Roma, 19 nov. - La situazione che emerge dal rapporto Ires-Cgil e' ancora peggiore, se si prende in considerazione il reddito disponibile delle famiglie: tra il 2002 ed il 2007, a fronte di un guadagno di 12.000 euro per professionisti e imprenditori, le famiglie di operai registrano una perdita di 2.600 euro. D'altra parte, nello stesso periodo di tempo, la retribuzione dei dirigenti e' cresciuta di 6 punti in piu' rispetto al lavoro dipendente.

Anche l'analisi di lungo periodo parla di una crescita media annua dei salari (+3,4%) tra il 1993 e il 2006, sostanzialmente in linea con l'inflazione media annua (+3,2%), senza un aumento reale. Cio' a causa di un'inflazione programmata piu' bassa di quella effettiva, dei ritardi nei rinnovi contrattuali, della mancata restituzione del 'fiscal drag' e della scarsa redistribuzione della produttività. Nel periodo analizzato, infatti, su 16,7 punti percentuali di crescita di produttività realizzati, in termini reali, al lavoro ne sono andati solo 2,2, vale a dire il 13%, mentre alle imprese 14,5 (l'87%).

La bassa crescita delle retribuzioni in Italia risulta ancora piu' evidente, se confrontata con quella dei maggiori paesi

europei. Tra il 1998 e il 2006, le retribuzioni di fatto reali nel nostro Paese sono rimaste sostanzialmente stabili, mentre negli altri paesi si registravano tassi di crescita superiori in media del 10% nell'area dell'euro. La ragione di questo 'gap' viene individuato dall'Ires-Cgil in un tasso d'inflazione più elevato, registrato in Italia nel periodo considerato, nella maggiore presenza di piccole imprese, e nella più lenta crescita della produttività'.

LAVORO. IRES-CGIL: OLTRE 7 MLN VIVONO CON MENO 1000 DI EURO/MESE
ALLARME GIOVANI: OLTRE 1MLN E 600 I POVERI

(DIRE) Roma, 19 nov. - Sono 7,3 milioni i lavoratori in Italia che guadagnano meno di 1000 euro al mese, oltre 14 milioni quelli che vivono con meno di 1.300 euro. I dati emergono dal rapporto "su salari e produttività in Italia e in Europa" dell'Ires-Cgil. La situazione peggiora al Sud, dove un lavoratore guadagna in media 969 euro di salario netto mensile (-13,4% rispetto al dipendente standard); tra i dipendenti delle piccole imprese (-26,2%); tra gli immigrati (-26,9%); per le donne (-17,9%) e per i giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni (-27,1%). In particolare, l'indagine porta alla luce una "questione giovanile". Secondo le rilevazioni, infatti, un apprendista di età compresa tra i 15 e i 24 anni guadagna in media 736 euro netti mensili. Un collaboratore occasionale, tra i 15 e i 34 anni, guadagna mediamente 768 euro netti mensili. Un cocopro o cococo tra i 15 e i 34 anni ne guadagna 899. Anche secondo le ultime rilevazioni Istat, sottolinea il rapporto, 1 milione e 678mila giovani tra i 18 e i 34 anni (ovvero il 13,7%) sono poveri, percentuale superiore alla media (13,1%).